

Tennis femminile

Il Palermo Ladies Wta approda a New York, sognando Sharapova

A Milano gli organizzatori del Country tracciano gli obiettivi della stagione

Guido Fiorito

PALERMO

Crescere ancora. Mancano 252 giorni alla prossima edizione del Palermo Ladies Open Wta di tennis e l'organizzazione del torneo 2020 (18-26 luglio) non si è mai fermata. Ieri a Milano, a Le Village by Ca, luogo di start up innovative, gli organizzatori del Country hanno tracciato il cammino che li attende. Un torneo internazionale professionistico che si fa conoscere in tutto il mondo. L'ultimo legame è con New York. Il torneo sarà presentato a marzo all'Accademia di Patrick McEnroe, fratello del grande John. «Vogliamo coinvolgere la comunità Italo-americana e speriamo possa essere occasione per un incontro tra i sindaci Bill De Blasio e Leoluca Orlando», ha detto il direttore del torneo Oliviero Palma. Inoltre Palermo ospiterà una giovane tennista italo-americana vincitrice di un torneo a New York e ammessa alle qualificazioni con le migliori siciliane.

L'obiettivo è di accrescere il livello tecnico con una top twenty, oltre ad una top ten che quest'anno è stata l'olandese Kiki Bertens. Sono stati già presi contatti con alcune giocatrici che matureranno dopo mar-

**All'accademia McEnroe
Tappa a marzo negli Usa
Palma: «Vogliamo coinvolgere la comunità
Italo-americana»**



Wta. Maria Sharapova potrebbe impreziosire il tabellone di Palermo

zo, perché spiega Palma «la classifica femminile è fluida e chi è avanti oggi, non è detto lo sarà a luglio». Il sogno è Maria Sharapova. «Si allena con Piatti a Bordighera, è legata all'Italia, tenteremo di farla venire», dice il direttore.

Gli organizzatori puntano sul villaggio che sarà completamente trasformato diventando «Off Court Experience», con l'obiettivo di raddoppiare le presenze, che quest'anno sono state stimate in diecimila. Gli stand saranno più moderni, in stile con quelli del Foro Italico, ci sarà una vera e propria arena per gli spettacoli. «Il torneo - spiega Angelo Sajeva, general communication advisor del Palermo Ladies Open - è concepito come una grandissima agorà, un luogo dove, oltre lo sport, la gente si possa incontrare. Ai nostri sponsor offriamo la possibilità di raccontare se stessi e di incontrare i loro potenziali clienti. L'anno scorso uno dei nostri partner ha organizzato una convention all'interno del circolo. Gli ospiti, quando non vedevano il tennis, si dividevano tra il punto a mare e visite a monumenti e chiese stupendi. Difficile trovare una città che come Palermo offra tali eccellenze e questa accoglienza».

Nell'edizione 2019, dagli introiti da pubblicità sono arrivati circa 350.000 euro, il 51 per cento del totale. L'attivo di bilancio, circa il 3 per cento sarà investito per illuminare un quarto campo del complesso di viale dell'Olimpo, in modo da giocare dalle 18 in poi, evitando le ore più calde. «Andiamo avanti - dice il presidente del Country, Giorgio Cammarata - contando su una base di quasi tremila soci che hanno tanta voglia di grandi eventi. Dopo sei anni di assenza la risposta di Palermo è stata bellissima e abbiamo riempito le tribune. Come promesso ci siamo affrancati dai contributi pubblici che hanno inciso appena per il 3% del bilancio». Sono stati già venduti 450 tagliandi per l'edizione 2020. «Abbiamo esteso - dice Palma - la nostra card gratuita anche agli appassionati che non vengono sugli spalti, con sconti in oltre cento negozi».

L'anno scorso, le italiane nel tabellone principale furono otto con i quarti raggiunti da Jasmine Paolini. «C'è un vuoto nel tennis femminile italiano - ha detto Laura Garrone, ex giocatrice e oggi commentatrice Sky - che durerà almeno altri quattro anni. Le giocatrici attuali devono ancora esprimersi al meglio, vedo bene alcune under 12. Palermo farà da start up per le giocatrici del futuro». (*GF*)